



Comunicato stampa

Marco Carraresi : "Sulla vicenda dell'ex ospedale Sant'Antonino il Sindaco di Fiesole non racconta tutta la verità".

Le dichiarazioni del Sindaco di Fiesole, Fabio Incatasciato, lasciano veramente allibiti. Perché se è vero che l'Azienda sanitaria di Firenze, lo scorso 30 novembre, ha approvato una delibera con la quale decide il recesso dalla concessione di project financing per l'ex ospedale Sant'Antonino, è anche vero che la vicenda che si trascina da oramai da quindici anni, è tutto fuorché in dirittura d'arrivo. Forse il Sindaco ignora –o fa finta di ignorare- che la stessa Asl, con un'altra delibera del successivo 30 dicembre, ha deciso di sospendere per ben sei mesi la sua precedente deliberazione e di non procedere al previsto accordo-transazione con il privato concessionario –Inso spa e Società La Cupolina Rsa srl- con il conseguente pagamento di un rimborso di 600.000 euro.

E' evidente che da parte dell'Azienda sanitaria sono sorte riserve su un'operazione che evidenzia forti dubbi di legittimità circa la quantificazione del rimborso e, soprattutto, che vede l'Asl accollarsi l'intero onere della transazione, quando semmai le responsabilità competono principalmente –se non addirittura esclusivamente- all'Amministrazione comunale di Fiesole. Comune che non a caso negli accordi del project financing è la stazione appaltante, cioè il soggetto a cui compete la responsabilità della realizzazione delle opere e degli interventi previsti.

Adirittura l'Azienda sanitaria in questa vicenda potrebbe essere la principale parte lesa, perché ha messo a disposizione del Comune l'immobile di sua proprietà, e questi non è stato in grado di garantire adeguate prospettive di riutilizzo, compromettendo addirittura ulteriormente le già pessime condizioni strutturali del complesso. E fra i soggetti potenzialmente parti lese ci potrebbe essere anche la stessa Regione Toscana, che vedrebbe vanificato il contributo concesso a suo tempo e che ammonta a 600.000 euro, cioè esattamente la stessa cifra che si vorrebbe rimborsare adesso al soggetto privato.

Con un ulteriore elemento di incertezza e di confusione: che cioè il 19 ottobre scorso il Comune di Fiesole ha manifestato l'interesse ad acquistare la struttura a seguito della revoca della concessione. Ma non si indica con quali risorse e nemmeno con quale tempistica e procedure e soprattutto sulla base di quale atto di indirizzo da parte del Consiglio comunale.

Infine un'ultima questione tutt'altro che secondaria che il Sindaco Incatasciato finge di ignorare: il prossimo 18 gennaio è prevista l'udienza –probabilmente conclusiva- del giudizio promosso da parte del soggetto privato, che aveva chiesto quattro anni fa la risoluzione del contratto e il conseguente risarcimento dei danni per mancato avvio dei lavori. E non è detto che la sentenza finale non riservi sviluppi clamorosi. Forse anche per il Comune di Fiesole, che potrebbe essere condannato a rispondere delle gravi inadempienze di questi anni. Alla luce di questa ulteriore scadenza le affermazioni del



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare UDC

Sindaco e i suoi silenzi sulle ultime novità appaiono perciò ancora più gravi ed irresponsabili.

Ho presentato proprio oggi un'interrogazione al presidente della Giunta regionale Enrico Rossi per conoscere quali iniziative urgenti intenda assumere per garantire che i rilevanti interessi pubblici in gioco non vengano ulteriormente compromessi, con la richiesta di dare anche mandato all'Asl di procedere con determinazione nei confronti dei soggetti –pubblici o privati- che sono risultati in questi anni inadempienti.

Firenze 3 febbraio 2011